

RISPOSTA SCRITTA. — « 1º In seguito alla entrata in vigore della legge 8 giugno 1913, n. 601, recante aggiunte e modificazioni a quella sull'avanzamento nel Regio esercito attualmente in vigore, il Ministero della guerra ha provveduto alla ricompilazione del relativo regolamento.

« Successivamente, e per aderire ad un voto espresso in Parlamento dall'onorevole Marazzi, tale regolamento, allo stato di bozze di stampa, è stato sottoposto all'esame di una Commissione presieduta dal senatore Goiran e della quale faceva parte il deputato Masi, che furono relatori della legge predetta rispettivamente davanti al Senato ed alla Camera dei deputati.

« La Commissione ha oramai ultimato il suo compito e si riunirà ancora una volta per esaminare i ritocchi che converrà fare al regolamento in conseguenza degli inconvenienti che si saranno manifestati durante la prima applicazione della legge da parte delle Commissioni di avanzamento.

« Frattanto si è disposto sia con decreti sia con circolari, in modo che nessun danno venisse agli interessati per effetto del ritardo inevitabile col quale dovrà aver luogo la pubblicazione del nuovo regolamento.

« 2º Per quanto riguarda il reclutamento dei sottotenenti dai marescialli anziani si osserva anzitutto che la disposizione di legge che lo consente ha carattere « facoltativo » e non « tassativo ».

« Il Ministero d'altra parte non sarebbe alieno dal farne subito una prima applicazione se non si fossero opposte due condizioni di fatto:

« a) la scarsità delle vacanze ancora esistenti nei ruoli degli ufficiali subalterni, scarsità che ha costretto il Governo a modificare con un decreto-legge (23 ottobre corrente anno, n. 1284) il testo unico delle leggi d'ordinamento del Regio esercito, in modo da rendere possibile la nomina a sottotenente degli allievi testè usciti dalle scuole militari. Con tali nomine, di imminente pubblicazione, verranno ad essere saturati gli organici complessivi dei subalterni delle quattro armi combattenti;

« b) il numero rilevante di promozioni di sottufficiali al grado di sottotenente già effettuate nell'anno e con le quali si è raggiunta l'aliquota di un quarto che per legge può essere attribuita annualmente a tale provenienza sul totale delle nomine a sottotenente.

« Il Ministero non si dissimula che frattanto qualche ottimo maresciallo potrà rag-

giungere l'età di 36 anni, limite massimo stabilito dalla legge per la promozione a sottotenente. E per evitare che ciò possa dar luogo a danni irreparabili, ha intenzione di chiedere il parere del Consiglio di Stato sulla opportunità della adozione di una disposizione transitoria che permetta di nominare nel prossimo anno sottotenente qualche maresciallo che abbia superato l'età predetta dopo l'entrata in vigore della nuova legge sull'avanzamento.

« Il sottosegretario di Stato

« MIRABELLI ».

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Miari « per sapere se egli non creda necessario ristabilire un treno in partenza da Padova alle ore 18 circa, tenendo conto della utilità che dallo stesso ricaverebbero i giovani che, dai paesi situati lungo la linea Padova-Vicenza, si recano a Padova per ragioni di studio e che ora sono costretti ad attendere fino alle ore 20 prima di poter ritornare alle loro case ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Coll'orario che era in vigore durante la passata stagione estiva, esisteva il treno accelerato 1440 Venezia-Verona, il quale, partendo da Padova alle ore 18.3, corrispondeva perfettamente alle esigenze fatte presenti nella attuale interrogazione.

« Detto treno fra Padova e Verona era stato istituito *ex novo* col 1º maggio ultimo scorso e faceva parte di tutto un programma di miglioramenti e di completamenti, tanto locali quanto a lungo corso, sulla Milano-Venezia. Senonchè in una seduta tenuta nello scorso agosto presso la Camera di commercio di Padova dai rappresentanti delle diverse Camere di commercio del Veneto venne, tra l'altro, fatto voto che il treno sopradetto venisse anticipato di circa due ore per metterlo a Verona in coincidenza col treno che parte di là alle ore 18.30 verso Ala ed il Brennero, e ciò specialmente a vantaggio degli emigranti i quali in gran numero si servono di quest'ultimo treno.

« Di tale voto, proveniente da un'assemblea che si aveva motivo di credere dovesse riassumere i principali interessi della regione, venne tenuto conto coll'attivazione dell'orario invernale attuale; ed ora, avuto riguardo ai rilevanti aumenti di treni concessi appena quest'anno sulla linea Milano-